

CASA DEL JAZZ

Domani sera uno speciale live per ricordare l'intellettuale del secolo scorso

«Lettera a Pasolini» in musica con Montanari e Di Battista

FABRIZIO FINAMORE

••• Un originale omaggio in musica e parole a uno dei più grandi intellettuali del secolo scorso. Si intitola «Lettera a Pasolini» lo speciale live che vede in scena Francesco Montanari e Stefano Di Battista domani, primo luglio, alla Casa de Jazz. Nell'ambito delle celebrazioni Pasoliniane 2022 questa lunga lettera parte dai suoi scritti per poi svilupparsi in una drammaturgia firmata da Matteo Cerami e Davide Sacco, arricchita dalle musiche di uno dei più grandi sassofonisti italiani: Stefano Di Battista. «In un percorso attraverso la storia di Pasolini, la sua forza e la sua fragilità - scrivono Cerami e Sacco - si percorrerà, tramite le lettere da lui scritte e quelle che noi avremmo voluto scrivere a lui, un'immaginifica storia fatta di una Roma antica, di un'Italia che cambia, di un'Europa che avanza».

«Attraverso le sue lettere di Pasolini e il suo un dialogo affettivo con il lettore - ci ha detto Montanari - emerge molto l'uomo Pasolini, i suoi spunti ci aiutano a capire tutta la sua opera, sia letteraria che cinematografica. Siamo particolarmente felici di regalare questa avventura al pubblico. Questo spettacolo è un po' la nostra lettera d'amore verso quello che secondo me è stato l'emblema dell'artista, dell'uomo che vive appieno il momento sociale in cui si trova, del vero intellettuale di un'epoca». Sulla sua collaborazione con Di Battista poi, Montanari ci ha detto: «Stefano ed io ci incontrammo proprio su un progetto su Pasolini qualche tempo fa e tra noi nacque subito una bella alchimia. Ne è nato uno spettacolo unico in cui il solo dogma è l'ascolto:

l'ascolto tra noi, la band e il pubblico. Trovo che il jazz di Stefano sia perfetto per accompagnare questa storia che, al di là di quanto prevede il copione, è arricchita anche da un buon margine di improvvisazione. Speriamo davvero che il pubblico possa vivere una bella esperienza e che almeno una parola o una nota risuonino e permangano in chi ci ascolta».

«È uno spettacolo che musicalmente ci permette di spaziare nel jazz a 360 gradi - ci ha detto Di Battista -. L'idea di fondo è quella di colorare musicalmente ogni lettera in un modo diverso. Con l'occasione presenteremo anche due giovani che riveleremo solo sul posto, perché pensiamo sia giusto sfruttare questa occasione anche per promuovere una nuova generazione di giovani musicisti straordinari. Pensando a Pasolini mi sono venute in mente sonorità molto forti, intense... Gato Barbieri, John Coltrane... Alla fine io penso che ogni artista, anche chi fa musica come me, sia stato un po' influenzato dalla figura di Pasolini. Io peraltro vengo dalla periferia e da un mondo che in qualche modo ho anche conosciuto e per questo reputo ancora più preziosa la sua testimonianza». Sulla sua collaborazione con Montanari infine ci ha detto: «Quella di venerdì sarà una scommessa piacevole che entrambi abbiamo una gran voglia di fare. In spettacoli come questo è fondamentale che ci sia un certo feeling tra musicista e attore, è necessaria un po' una vena di follia in entrambi; del resto il jazz è una musica che vuole libertà, ma entrambi, sia chi suona che chi recita parole, ci muoviamo su una falsariga che solo se è supportata da un vero feeling artistico alla fine può dare il risultato sperato».





Concerto
Domani sera alla
Casa del Jazz sul
palco due grandi
della musica
Stefano Di
Battista (a
sinistra) e
Francesco
Montanari (a
destra)

